

IL PERSONAGGIO. Il cestista Steve Burt parla di sé, delle sue scelte e del razzismo

Dagli Usa a Trieste Il giocatore nero che ama la cultura

Dall'inizio della stagione, Steve Burt gioca nella Illycaffè di Trieste. Ha scelto l'Italia per la sua storia, la sua cultura. Il giocatore americano di colore parla del razzismo, negli Usa e in Europa, delle sue aspirazioni e del basket.

Carta d'identità

Steve Burt è nato a New York il 5 novembre del '62 e ha iniziato a giocare a basket nel playground. Ha frequentato il college di Iowa disputando ben quattro stagioni con una media partita di 20,9 punti e - nella stagione finale - è riuscito a mettere a segno 24,2 punti a match. La sua carriera nell'Nba è iniziata con i Golden State Warriors nel 1984-85 e il Burt ha disputato 47 gare. Nell'87 è passato al Los Angeles Clippers ma la stagione d'oro del giocatore di colore è quella dell'89-90 quando giocava con la casacca dei Grizzlies. Nella stagione successiva, Burt va a giocare nella Cba (Oklahoma City) e viene poi convocato dal Phoenix Sun. Nella carriera della guardia, però, c'è anche uno spicchio di Europa. Nel 92-93 accetta le offerte dell'italica formazione greca, di Salonicco. E i suoi numeri sono confortanti: 82% ai tiri liberi, 59% nei tiri da 2 punti, 46% in quelli da tre e, successivamente, è ritornato negli States dove ha disputato qualche incontro con i Washington Bullets. Nella sua carriera, comunque, c'è ancora spazio per i viaggi visto che nel 93-94 è chiamato a risaldare il Nba's All-Star. Da lì, Burt ha deciso di cambiare aria, di provare il campionato italiano. E, a stagione iniziata, ha firmato un contratto che lo lega per un anno alla Illycaffè di Trieste. Come è successo in tutte le tappe della sua carriera, i numeri continuano a dargli ragione visto che Steve si è già messo in bella mostra nel torneo italiano.



Steve Burt guarda dalla Illycaffè Ramani

Cercate un giocatore di basket atipico? L'avete trovato è Steve Burt guardia di due metri che adesso corre con i colori dell'Illycaffè di Trieste. Alle prime battute l'americano, è schivo deciso. Proprio come gli succede sul parquet. Le sue idee le porta avanti con convinzione: legge ed è affascinato di cultura. Come se lo sport non fosse la parte principale della sua vita lavorativa. L'approdo di Burt in Italia non è stato dei più semplici: una valanga di voci sul suo conto qualche cattiveria e poca informazione. Steve, però, non se ne cura oltremodo, e ricorda a chi glielo chiede di essersi laureato in etimologia di avere una storia alle spalle, tutta da raccontare. Il suo approccio con il mondo del basket è quello solito, il playground?

Certo è lì che ogni americano appassionato di pallacanestro muove i suoi primi passi. All'aperto, fra coetanei, con la voglia di respirare un'aria diversa dove la competizione è il fulcro e dove le differenze - se non tecniche - non esistono.

Che vuol dire? Ha guardato il colore della mia pelle? Parlo di razzismo, quello che non si può toccare con mano ma che pesa sulle spalle di ogni ragazzo di colore come un macigno.

Un grande problema a New York? Immenso direi. Se entri dentro un supermarket vestito con jeans e scarpe da ginnastica, la gente ti guarda in maniera strana ti segue con gli occhi come se avesse paura di assistere a situazioni strane, o magari rapine. Ecco, tutto questo dà fastidio, non ti fa vivere tranquillamente. Non sopporto la gente che giudica senza conoscerti.

E a volte capita che l'abbia fatto il monaco?

Per un ragazzo di colore vivere negli States è più difficile che per un bianco. Premesso questo e, naturalmente, detto che i bianchi hanno la strada spianata, a volte l'abbigliamento, il modo di presentarsi, può far cadere dei pregiudizi. Ma

non sempre. E se fosse soltanto un problema economico allora io non dovrei essere fra quelli che subiscono queste particolari forme di alterazione no? Invece c'è sempre qualcuno che ti ricorda di essere un black, un tipo da guardare con sospetto, non fosse altro per il colore della pelle.

In Europa il razzismo ha forme diverse? No non credo. C'è anche qui da voi Ripeto non si può toccare con mano, ma si sente. In America, oltre che con le persone di colore c'è razzismo verso gli spanish (gente dei sudamerica messicani cubani portoricani) in Europa invece verso gli jugoslavi la gente dell'Est. Cambiano i colori ma non la sostanza.

Ricorda situazioni in cui lei è rimasto coinvolto? Diverse, sia negli States che in Europa. A Mosca per esempio mi chiamavano *black monkie* (scimmia nera). Ma se queste cose succedono in campo acquisiscono un significato particolare. I sogni sono la rabbia la voglia di far perdere la concentrazione. Fuori invece è totalmente diverso inaccettabile.

E in Italia? Per fortuna al momento non è successo nulla. Meglio così.

Cambiamo argomento: in Europa si guadagna di più rispetto agli States?

No. **E perché è venuto a giocare da queste parti se non le conviene?** Lei crede che i soldi siano tutto? La cultura, la voglia di scoprire nuova gente nuovi posti. L'Italia per esempio è splendida ha una storia incredibile alle spalle. E per avere questo non vale forse la pena di guadagnare un po' meno?

Dicono che lei a Mosca... Ok, ho capito cosa vuole chiedermi. Durante la nostra trasferta in Russia sono stato l'unico della squadra ad uscire dall'albergo alle 8:30 per andare a visitare la Piazza Rossa. Avevo voglia di toccare con mano quanto avevo sentito dire l'ho trovata enorme splendida e un po' grigia.

Parliamo di Trieste allora...

Incredibile non avevo mai visto un vento così forte. Com'è che lo chiamate? Bora? Non avevo mai visto nulla di simile. Eppoi la città è bella la gente tranquilla. Anche al Palasport forse troppo. **Uno status symbol degli States, Mr Donald's, c'è anche a Trieste...**

Vero verissimo. Ma lo preferisco una pizzeria o una spaghetteria. Si mangia meglio i fast food non fanno per me.

Ritorniamo in America, allora. Ha visto Tom Hanks e Dino Risi, i due giocatori che prima correvano su e giù per i parquet italiani e che adesso giocano nell'Nba? Erano piccoli, esili e adesso...

Adesso sono grandi e gonfi come polli. È questo che vuole dire o ho capito male?

Più o meno. Lasci che le dica una cosa anche io ero magro senza troppi muscoli. Mi guardi adesso. Lasci perdere non è una questione di ormoni ma semplicemente di lavoro in palestra duro lavoro con i pesi e con la forza della volontà.

E il basket italiano? Il livello non è male ma l'Nba è lontana anni luce.

Il Bel Paese, così chiamano l'Italia, politicamente sta passando un periodo abbastanza oscuro. C'è crisi, insomma. Anche io leggo i giornali per quanto riesco.

In America per chi ha votato? Devo proprio dirglielo?

Se crede... Bill Clinton e credo che stia facendo un buon lavoro.

Qual è il politico americano che avrebbe voluto vedere all'opera? Non c'è dubbio John Kennedy di cui ancora si parla se ne sente la mancanza. Chissà come sarebbe adesso gli States se lui fosse ancora vivo.

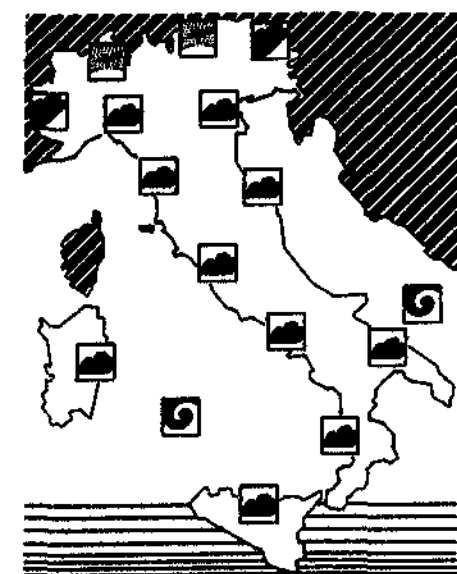
Italiani mafiosi, è d'accordo? Per carità. Assolutamente no. An che questo è un luogo comune di quelli che riempiono il mondo intero. E una parte del discorso già fatto quello sul razzismo che ha tante forme. Eccone una.

Qualche mese fa un commando

legato alla mafia ha ucciso un bambino americano, Nicholas Green, che era in Italia in vacanza con i genitori. I suoi organi sono stati donati, le parole del signor Green hanno commosso l'intero Paese...

È difficile da comprendere come queste cose possano accadere. Non so cosa avrei fatto se fossi stato nei panni dei genitori di Nicholas non so se sarei riuscito a donare gli organi di mio figlio. È una situazione tanto lontana impenabile non so proprio come reagire ad un'eventualità del genere. Apprezzo molto il loro gesto perché in questa maniera hanno salvato qualche vita. Hanno dato un esempio a tutti noi.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse occasionalmente temporalesche e nevose sui rilievi alpini al di sopra dei 1200 metri e su quelli appenninici oltre i duemila metri. Tendenza dal tardo pomeriggio ad una temporanea attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni al nord sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al centro-nord

VENTI: moderati o forti dai quadranti settentrionali al nord al centro e sulla Sardegna da sud-ovest sulle altre zone dove tenderanno a provenire da nord ovest

MARI: tutti molto mossi localmente agitati

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np 8	L. Aquila	9 12
Verona	6 9	Roma Urbe	12 15
Trieste	9 9	Roma Fiumic.	15 17
Venezia	6 9	Campobasso	9 14
Milano	5 8	Bar	13 19
Torino	1 4	Napoli	14 18
Cuneo	np np	Potenza	9 13
Genova	11 13	S. M. Leuca	14 16
Bologna	6 8	Reggio C.	np 24
Firenze	11 13	Messina	17 22
Pisa	12 13	Palermo	18 21
Ancona	7 10	Catania	13 np
Perugia	10 10	Alghero	15 12
Pescara	13 20	Cagliari	15 18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2 8	Londra	0 7
Atene	14 17	Madrid	9 15
Berlino	2 7	Mosca	1 2
Bruxelles	2 6	Nizza	10 16
Copenaghen	1 7	Parigi	3 9
Ginevra	4 8	Stoccolma	1 5
Heinkel	2 3	Varsavia	2 4
Lisbona	12 18	Venna	3 9

Pallavolo

Bene nel '94 Aumentano gli spettatori

La pallavolo azzurra va a gonfie vele quello splendido giocattolo costruito da Julio Velasco che sforna medaglie su medaglie è il mio sport dove la Nazionale è tutto o quasi. E i frutti piuttosto chiari si vedono eccome. L'Italia a settembre è riuscita a salire sul gradino più alto del podio nei campionati del mondo. La tv ha seguito con attenzione e cura le gesta di Andrea Zorzi e compagni e la gente di comando è ritornata ad affollare i palazzetti di mezza Italia da Gioia del Colle a Cuneo. I dati poi parlano chiaro nella voce incassata in questo primo scorcio di campionato racconta di un + 18,02% rispetto alla stagione passata dove fra l'altro si giocava un match in più. Dopo appena dieci giornate di campionato di serie A1 infatti sono stati incassati al netto quasi due miliardi (1.789.367.442 per l'esattezza). Se si passa poi alle presenze nei palazzetti dello sport al loro numero ufficiale totale è di 147.271. Ci sono però altri numeri certamente superiori perché nel mondo del volley ancora esiste e abbastanza diffusamente quel vizio di far entrare la gente nel impianto facendola passare per la porta di servizio. E, insieme a questa brutta abitudine c'è anche da segnalare l'impossibilità di alcune piazze (Cagliari per esempio) di poter disporre di un impianto pienamente funzionante. Capienza ridotta qua e là sofferenze per più di un club e naturalmente incassi più magri rispetto al preventivo di inizio stagione. Nonostante tutto questo il volley tra Cuneo con l'Alpitour e Modena con la Daytana sono le piazze più calde mentre qualche segnale di timido risveglio lo sta dando anche la città di Treviso. La gente del basket adesso ha cambiato sponda va più volentieri ad assistere agli incontri di Zorzi e soci che ai canestri di Pittis e compagni. Ma il motivo è uno solo: nel volley si vince e si lotta per un obiettivo importante (lo scudetto) mentre nella pallacanestro ci sono ancora una valanga di problemi da risolvere. Da quest'anno la geografia della massima serie del campionato di pallavolo è più vasta. Sono arrivate Cagliari (Banca di Sassano) e Gioia del Colle e anche in questa occasione i Palasport si sono riempiti di nuovi tifosi. Il prossimo appuntamento più importante del prossimo futuro del volley italiano è la Final Four di Coppa Italia che si disputerà al PalaEUR di Roma (3 e 4 febbraio). E lì si vedrà una sola cosa se il mondo della pallavolo italiana è maturo se il seguito è quello raccontato in più di un'occasione dalla Lega ai mass media. Sui taraxelli del PalaEUR scenderanno tre fra le quattro formazioni più forti (Stley Treviso Daytona Modena Alpitour Cuneo e Cariparma) il che vuol dire che tutti i ragazzi di Julio Velasco quelli che a settembre hanno vinto il mondiale metteranno piede in campo. Il biglietto vale lo spettacolo? Lo Br

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + inv. ediz.	L. 430.000	L. 210.000
6 numeri + inv. ediz.	L. 365.000	L. 180.000
7 numeri senza inv. ediz.	L. 330.000	L. 165.000
6 numeri senza inv. ediz.	L. 290.000	L. 145.000

Estero

7 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 390.000
6 numeri	L. 685.000	L. 350.000

Per abbonamenti versamento sul c/c n. 45828000 intestato a l'Unità SPA, via dei Due Macellari, 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45x30)

Commerciale: 430.000. Commerciale festivo: 1.550.000. Finestrella: 1 pagina festiva: 4.100.000. Finestrella: 1 pagina festiva: 4.600.000. Manchette di testata: L. 2.500.000. Reduzioni: L. 750.000. Fina 2. Legali: Concess. Aste-Appalti: Fenali: L. 635.000. Festival: L. 720.000. A parola: Necrologie: L. 6.800.000. Partecip. Lunedi: L. 9.000.000. Et. cronaca: L. 5.000.

Convegno una per la pubblicità nazionale: SEAT DIVISIONE: 91875 p. A. Milano: 20124. Via Restelli 25. Tel. 02 58385301. 5838881. Bologna: 40131. Via de' Canalicci 13. Tel. 051 634161. Roma: 00158. Via A. Costelli 10. Tel. 06 8550061. 8550063. Napoli: 80133. Via San T. d'Agostino 15. Tel. 081 521831. Concorso mensile per la pubblicità locale: SPI Roma: a Roma: Tel. 06 4615281. SPI Milano: Via Milanofor, strada 3, palazzo BR, 101 02 575471. SPI Bologna: Via del Milite 24. Tel. 051 251016.

Stampa e assistenza:
Telestampo Centro Italia: Orlicola (AQ) via Colle Marcegaglia 58 B.
34030 Bologna. Via del Tappeto 10.
FFM Industria: Poligrafica Federico Dagnano (MI) viale di Gova, 137.
STP SPA: 06030 Colonna Strada N. 35.
Distribuzione: SOCOM, 20092 Cinisello B. (MI) via Belfiore 18. tel. 02 660381.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità.
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennea
Iscrit. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma